

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	372
<i>Votanti</i> .....	371
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	186
<i>Hanno votato sì</i> .....	3
<i>Hanno votato no</i> .	368).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	377
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	2
<i>Hanno votato no</i> .	375).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	392
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	3
<i>Hanno votato no</i> .	389).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	372
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	4
<i>Hanno votato no</i> .	368).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	389
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	6
<i>Hanno votato no</i> .	380).

È così respinta una serie di 100 emendamenti sino a 5.141 recanti variazioni in serie.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	8
<i>Hanno votato no</i> .	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	3
<i>Hanno votato no</i> .	384).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	3
<i>Hanno votato no</i> .	382).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 5.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	387
<i>Astenuti</i> .....	8
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	18
<i>Hanno votato no</i> .	369).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	3
<i>Hanno votato no</i> .	394).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Stefani 5.16 e Malavenda 5.17, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	21
<i>Hanno votato no</i> .	378).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	1
<i>Hanno votato no</i> .	393).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	2
<i>Hanno votato no</i> .	383).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bono 5.21 e Malavenda 5.22, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	61
<i>Hanno votato no</i> .	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	395
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> .	386).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 5.24 e Massidda 5.27, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	398
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	108
<i>Hanno votato no</i> .	289).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	400
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	122
<i>Hanno votato no</i> .	278).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 5.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	117
<i>Hanno votato no</i> .	277).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	388

*Astenuti* ..... 23  
*Maggioranza* ..... 195  
*Hanno votato sì* .... 255  
*Hanno votato no* . 133).

Chiedo al relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sull'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 5.01.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 5.01.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Anche il Governo esprime parere contrario su tale articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Teresio Delfino 5.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 396  
*Votanti* ..... 392  
*Astenuti* ..... 4  
*Maggioranza* ..... 197  
*Hanno votato sì* .... 130  
*Hanno votato no* . 262).

#### ***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 4354)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIUSEPPE TOGNON, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Malavenda 6.1 e Bono 6.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, ho presentato il mio emendamento pressivo perché siamo assolutamente contrari all'introduzione di questo articolo che la Commissione si è vista catapultare durante i suoi lavori su iniziativa della maggioranza, che sta svolgendo una azione di massacro scientifico della scuola e che cerca con una norma propagandistica di acquistare credito nei confronti degli operatori e degli utenti della scuola medesima.

Con l'articolo 6, infatti, demagogicamente si stanziavano 10 miliardi per l'acquisto di computer e di strutture multimediali per università ed istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado. Non si chiarisce però all'interno di quale contesto né sulla base di quale programma questi dovrebbero funzionare.

Praticamente ogni università e ogni scuola potranno comprarsi il computer che vorranno in una totale assenza di interconnessioni, il che determinerà la debolezza della struttura informatica, perché quando i soggetti non possono comunicare tra di loro, è come se fossero senza voce.

Quindi, lo strumento moderno del computer viene banalizzato in una norma

sostanzialmente di carattere propagandistico. La verità è che questa maggioranza cerca di scopiazzare i laburisti inglesi, solo che Prodi non è Blair, e la differenza si vede, eccome (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

GIUSEPPE TOGNON, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TOGNON, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*. Signor Presidente, vorrei dare una risposta a quanto è stato detto nell'intervento appena svolto, segnalando come il comma 3 dell'articolo 6 presupponga esattamente il contrario di quanto è stato qui esposto, cioè presupponga che il ministro delle comunicazioni e il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica adottino una serie di provvedimenti, e quindi di atti conseguenziali, finalizzati a garantire la pari opportunità di accesso alla rete di Internet, anche al fine di evitare discriminazioni di tipo territoriale.

Il riferimento a *personal computer* multimediali completi, corredati di *modem* e *software*, costituisce proprio un contributo alla possibilità che alla realizzazione della rete, ampiamente finanziata dalla comunità scientifica ed istituzionale dell'università e degli enti di ricerca, possano partecipare anche le scuole e tutti coloro che nelle scuole trovano beneficio nell'uso di uno strumento ormai di dominio pubblico.

NICOLA BONO. Ma con 10 miliardi cosa vuole combinare?

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Malavenda 6.1 e Bono 6.50, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	409
Votanti .....	408
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	205
Hanno votato sì .....	142
Hanno votato no .....	266).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 6.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	395
Votanti .....	392
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	197
Hanno votato sì .....	145
Hanno votato no .....	247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	392
Votanti .....	391
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	196
Hanno votato sì .....	128
Hanno votato no .....	263).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 6.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 392  
*Maggioranza* ..... 197  
*Hanno votato sì* ..... 146  
*Hanno votato no* . 246).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 6.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Intende parlare in dissenso?

DARIO RIVOLTA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor Presidente, in una democrazia moderna i ruoli di maggioranza e di minoranza sono ben definiti. Il ruolo dell'opposizione spinge a ingaggiare una battaglia che testimonia il proprio punto di vista e la propria volontà a volta anche concordando con la maggioranza, senza che ciò significhi consociativismo, su modifiche, anche piccole, che possono migliorare un testo.

Nel momento in cui si discutono temi di filosofia di capitale importanza, quando cioè si decide la legge finanziaria, cioè l'impostazione economica generale che varrà per tutto l'anno, è ben difficile, davanti a due opposizioni almeno teoricamente contrapposte, trovare punti di contatto che non siano consociativi. In tale caso il ruolo dell'opposizione o della minoranza è diverso da quello assunto in altri momenti su argomenti diversi.

Oggi stiamo discutendo proprio la legge finanziaria che noi del Polo (e anche i colleghi della lega) dichiariamo non solo sbagliata, non solo negativa, ma estremamente pericolosa per il futuro del paese. Riconosciamo alla maggioranza il diritto di votare questa legge finanziaria perché questa è la regola della democrazia; la maggioranza però deve garantire l'approvazione di questa legge senza che da parte della minoranza (teoricamente ed apparentemente in totale e drastico disac-

cordo) provenga un aiuto. Ed ecco il mio dissenso: dichiaro che sarò sempre presente in aula, continuerò a votare soltanto nel momento in cui la maggioranza avrà la forza e i numeri per far passare, da sola, una legge finanziaria che giudico, come ho detto, negativa e pericolosa per il futuro del paese (*Applausi di deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

Da questo momento, fino a quando non ci sarà il numero legale garantito dalla maggioranza, nemmeno indirettamente voglio assumermi la responsabilità di creare pregiudizio al futuro economico del paese, per cui rinuncerò a votare (*Applausi di deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Vorrei ricordarle, onorevole Rivolta, che, a norma del terzo comma dell'articolo 46, lei sarà comunque computato nel numero legale.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Apprezzo il contenuto dell'intervento del collega che mi ha preceduto, ma intendo riferirmi al contenuto dell'emendamento che stiamo esaminando. Quando si dà la possibilità al ministro delle finanze, di concerto con il ministro della pubblica istruzione, di fare un decreto per mettere in pratica il contenuto di questo articolo e così si dà il suggerimento di agire nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia di appalti pubblici e forniture soprattutto per l'acquisto di queste attrezzature (perché purtroppo negli anni passati abbiamo assistito ad acquisti fatti in modo strano quando c'era da privilegiare l'Olivetti per finanziare De Benedetti che era amico di qualche partito) bisogna fare chiarezza. Si deve allora ricordare proprio in questo provvedimento che devono esserci delle minime garanzie necessarie per avere un certo grado di trasparenza e di concorrenza sui mercati. Per questo motivo ritengo opportuna l'approvazione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 6.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	421
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	154
<i>Hanno votato no</i> .	267).

PAOLO ARMAROLI. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento ai sensi dell'articolo 41, in relazione all'articolo 46, comma 3.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ARMAROLI. Signor Presidente, non mi ero accorto che sul banco della Presidenza ci fosse la sfera di cristallo: quando ha detto al collega che sarà comunque computato presente ai fini del numero legale, ella ha evidentemente ritenuto che il collega si tratterrà in aula per tutta la seduta o comunque nel momento della votazione. Affermo questo perché, come lei sa, la Giunta del regolamento ha discusso a lungo questo problema e il deputato deve essere presente al momento del voto.

PRESIDENTE. Come risulterà dallo stenografico, il collega ha dichiarato che sarà presente in aula e si asterrà dal voto.

Informo i colleghi che, qualora dovesse manifestarsi la situazione patologica di dichiarazione di voto a cui non segue il voto, come ho già detto poco fa nei confronti del collega Giorgetti, il deputato sarà considerato presente ai fini del computo del numero legale. Qualora dovesse manifestarsi una patologia di questo genere sarò costretto a dare questa interpretazione *(Commenti del deputato Vito)*.

DARIO RIVOLTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Sono neofita del Parlamento ed ancora non ricordo a memoria il regolamento...

PRESIDENTE. Non lo sa nessuno a memoria e questo è una garanzia per tutti!

DARIO RIVOLTA. Comunque, ritenendo valida la sua interpretazione, e non posso fare altrimenti perché tutti lo riconoscono il merito di essere un grande conoscitore del regolamento e di altre cose, modifico la mia dichiarazione precedente: finché non avrò la certezza di una presenza della maggioranza tale da garantire il numero legale resterò nel Transatlantico

GIUSEPPE CALDERISI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE CALDERISI. Signor Presidente, a prescindere dal merito della dichiarazione del collega Rivolta, sul problema dell'interpretazione del regolamento abbiamo discusso della questione nella Giunta, ma non siamo ancora giunti ad una conclusione. Ho preso la parola perché la sua dichiarazione relativamente al comportamento annunciato dal collega Rivolta poteva valere per la votazione in relazione alla quale aveva fatto quella dichiarazione, non per le votazioni successive. Questo mi premeva di ribadire.

PRESIDENTE. Come risulterà dallo stenografico, il collega Rivolta ha dichiarato che si sarebbe astenuto da tutte le votazioni rimanendo presente in aula, ricadendo quindi perfettamente nella previsione del comma 3 dell'articolo 46.

Mi sono permesso di aggiungere una cosa che avevo già detto prima al collega Giancarlo Giorgetti, senza che sollevasse alcuna obiezione e che riguarda la pre-

senza ai fini del numero legale di chi dichiara il voto e poi non partecipa alla votazione. Spero che non si verifichi, naturalmente, questa necessità.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> .	365).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bianchi Clerici 6.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Presidente, ho chiesto la parola per dire che con questo emendamento — come con il successivo Bianchi Clerici 6.9 — prevediamo l'opportunità che le Commissioni parlamentari debbano comunque essere coinvolte per esprimere un loro parere. È vero che non si mette in discussione la capacità dei tecnici del Ministero, però sarebbe una cosa buona avere un certo tipo di controllo — seppure preventivo — sulla emanazione finale di questi tipi di provvedimenti; si potrebbero, ad esempio, dare da parte dei colleghi, che so essere preparati in materia, dei suggerimenti e offrire degli apporti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 6.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	421
<i>Votanti</i> .....	416
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	44
<i>Hanno votato no</i> .	372).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 6.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	410
<i>Votanti</i> .....	409
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	139
<i>Hanno votato no</i> .	270).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 6.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stucchi. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI. Credo che prevedere un contributo di 10 miliardi per questo tipo di interventi voglia dire prendere in giro gli studenti, gli operatori del settore della scuola e quelli della ricerca universitaria. È fumo negli occhi che viene gettato contro queste persone e non possiamo condividere questo metodo di agire da parte del Governo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 6.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 413  
*Maggioranza* ..... 207  
*Hanno votato sì* .... 149  
*Hanno votato no* . 264).

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.  
Ha chiesto di parlare per dichiarazione  
di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Ho chiesto la parola  
per dichiarazione di voto sull'articolo 6,  
ma anche per replicare brevemente al  
sottosegretario Tognon, che ha fatto una  
difesa d'ufficio di questo impresentabile  
provvedimento, sostenendo che ha una  
sua capacità di reggere al confronto dia-  
lettico con l'opposizione.

Chiederei al sottosegretario Tognon che  
fine abbia fatto il piano multilab, che  
doveva servire proprio per la informatiz-  
zazione delle scuole e delle università. Si  
tratta di quei mille miliardi stanziati e  
tanto «strombazzati»! Sottosegretario  
Tognon, un suo autorevole collega del-  
l'Ulivo in questo caso porrebbe il seguente  
quesito in tal modo: che c'azzecca questo  
articolo con l'altra programmazione, che è  
stata in precedenza formulata? Sottolineo  
nuovamente che lo si è fatto con 10  
miliardi di lire! Sottosegretario Tognon, a  
chi la vuole dare a bere?

La verità è che si tratta di una norma  
di propaganda perché, se è vero che  
l'informatizzazione della scuola in Gran  
Bretagna è costata parecchie migliaia di  
miliardi, vorrei capire come potete reggere  
il confronto anche sul piano semplice-  
mente propagandistico con 10 miliardi di  
lire! È veramente una previsione norma-  
tiva che fareste meglio, per pudore, a  
ritirare (*Applausi dei deputati dei gruppi di  
alleanza nazionale e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante  
procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 432  
*Votanti* ..... 431  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 216  
*Hanno votato sì* .... 256  
*Hanno votato no* . 175).

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Chiedo di parlare per un richiamo al  
regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
Onorevole Presidente, mi sembra indi-  
spensabile soffermarsi un istante per chia-  
rire l'interpretazione che lei ha indicato,  
applicandola al caso concreto del comma  
3 dell'articolo 46 del regolamento. La mia  
non vuole essere una pura esercitazione  
accademica. Qui si pone un problema che  
si potrebbe riproporre chissà quante volte  
in futuro. Io non discuto di ciò che  
avverrà, delle modifiche del regolamento  
che interverranno e delle interpretazioni  
che verranno fornite, discuto sulla base di  
quanto attualmente esiste ed è codificato.

Il numero legale, comunque la pre-  
senza di un parlamentare è un fatto, non  
è un'opinione, e non può nemmeno essere  
una finzione giuridica. Non si può dire:  
«Tu ci sei, o non ci sei, però ti considero  
come se ci fossi». È un fatto. La norma  
di cui al comma 3 dell'articolo 46 stabi-  
lisce che il deputato presente che prima  
che si dia inizio ad una votazione dichiara  
di volersi astenere, per il solo fatto di  
essere materialmente presente, di dichia-  
rare materialmente che si asterrà, è pre-  
sente. Mi spiego?

Invece, nel caso in cui, a livello gene-  
rale, il deputato faccia una dichiarazione  
che è soprattutto un intento di compor-  
tamento politico, successivamente non ab-  
biamo la constatazione di fatto che quel  
parlamentare per le successive due, tre,  
seicento, ottocento votazioni (specie in un  
provvedimento come questo) sia material-  
mente in aula. Di talché non potremo in

ogni caso interpretare il regolamento nel senso che egli sia presente o comunque, peggio ancora, che concorra a formare il numero legale. Nel momento in cui io mi trattenga in aula, ma non partecipi al voto, e mi astenga da ogni e qualsiasi votazione, lei, Presidente, non ha il riscontro della materialità della presenza e non si potrebbe comunque assumere l'arbitrio di computarmi presente, come persona che concorra a formare il numero legale.

Questo è un punto sul quale non si può transigere, soprattutto da parte di un'opposizione consapevole delle sue facoltà. Quando e se — non so se ciò sia possibile — verrà modificato il regolamento e la sua interpretazione, ne riparleremo. Al momento attuale — e non voglio entrare nel merito — nel caso specifico dell'onorevole Rivolta, il quale al momento di quella votazione ha dichiarato di astenersi e di non partecipare al voto, le posso concedere, Presidente, che lei consideri il collega presente; ma che questo valga poi per sempre e per tutti e si sostenga che concorre a formare il numero legale anche chi non partecipa ai lavori, o si assenti e rientri in aula in maniera incontrollabile, questo mi permetto di contestarlo fermamente.

**PRESIDENTE.** Onorevole Benedetti Valentini, avrei preferito non affrontare tale questione, ma visto che lei mi costringe a farlo, lo faccio. Avrei infatti preferito ascoltare il parere della Giunta per il regolamento; ma visto che lei mi costringe, ripeto, affronterò la questione.

La questione è in questi termini. L'onorevole Rivolta aveva detto, con garbo e correttezza: Non sono d'accordo su una certa linea politica, per cui mi fermerò in aula e dichiaro che mi asterrò da tutte le votazioni sino a quando non vedrò che la maggioranza da sola ha il numero legale.

Di fronte a questa affermazione, ho detto al collega Rivolta: Se lei attua quello che ha detto, cioè se è presente in aula avendo dichiarato che si astiene dalla votazione, io devo considerarla presente ai fini del numero legale.

Tant'è che il collega Rivolta se n'è andato e quindi non si applica il disposto dell'articolo 46. È chiaro?

Devo aggiungere — ripeto: non avrei voluto, ma visto che lei mi costringe, lo faccio — che nel momento in cui si dichiara il voto e ci si astiene però materialmente dalla votazione, dovrò considerare a norma della Costituzione e dell'articolo 46 del regolamento presente la persona ai fini del numero legale. Avrei preferito non dirlo, perché avrei preferito che terminasse il lavoro della Giunta per il regolamento, ma visto che lei mi ha costretto, glielo dico.

**SERGIO COLA.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**SERGIO COLA.** Signor Presidente, solo per chiarire un aspetto: l'astensione è un'espressione di voto, tant'è che abbiamo il voto contrario, il voto a favore e l'astensione. Quando l'onorevole Rivolta ha detto che si sarebbe astenuto dal voto, ha riferito praticamente la sua volontà. La sua intenzione, cioè, era quella di dire che non avrebbe votato. Lei sta interpretando il tutto in modo completamente...

**PRESIDENTE.** No, no, questa è astensione dal voto!

**SERGIO COLA.** Chiediamo l'interpretazione autentica a Rivolta. Se Rivolta afferma: «Io mi astengo dal voto», non afferma di voler esprimere un voto di astensione, ma afferma di non voler proprio votare. È una cosa diversa da quella che lei sta affermando in questo momento. Se così fosse, nel momento in cui noi tutti deputati dell'opposizione alziamo la scheda e non votiamo, secondo la sua interpretazione, la votazione dovrebbe essere considerata valida in ogni caso, poiché noi dovremmo essere considerati presenti. Ebbene, mi sembra che questa non sia un'interpretazione conforme al regolamento ed alla volontà di coloro che lo hanno redatto ed approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Cola, chi dichiara di astenersi nel voto è comunque considerato presente ai fini del numero legale per quella votazione. Chi dichiara di astenersi dal voto è computato nel numero legale solo se presente. È chiaro ciò che sto dicendo? Altrimenti, dovremmo considerare presente anche chi sta a casa. Il collega Rivolta ha dichiarato di astenersi dal voto e di essere presente. Per questo motivo ho affermato che lo avrei dovuto computare ai fini del numero legale; tant'è che il collega è uscito. Se poi vuole sapere quale fosse l'intenzione del collega Rivolta, esca e glielo chieda.

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 4354)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 4354 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Teresio Delfino 7.5, Peretti 7.7 e Stefani 7.8, concernenti modifiche del comma 1 per quanto riguarda la definizione delle imprese interessate. Infatti, in materia, è stato approvato un emendamento dalla Commissione.

Esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti, ad eccezione degli identici emendamenti Malavenda 7.25, Marzano 7.26 e dell'emendamento 7.27 della Commissione, sui quali il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si associa al parere espresso dal relatore.

FABIO MUSSI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO MUSSI. Accolgo con favore il fatto che la Commissione abbia individuato, tra gli emendamenti presentati dalle opposizioni, una proposta emendativa accoglibile. Per il prosieguo dei nostri lavori, vorrei invitare caldamente il Governo e la Commissione a valutare attentamente quegli emendamenti che, nell'ambito degli obiettivi della manovra finanziaria, di cui il Governo porta la principale responsabilità, possano tuttavia arricchire il quadro normativo. Infatti, non piace a nessuno votare meccanicamente *pro* o contro a prescindere dai contenuti. Se ve ne sono alcuni accoglibili, credo che sarebbe opportuno proporre il recepimento (*Applausi dei deputati del gruppo della sinistra democratica-l'Ulivo e di deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 7.1 e Malavenda 7.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, a beneficio del collega Mussi, lo informo che il Comitato dei nove ha espresso parere contrario su tutti gli emendamenti; evidentemente - e me lo auguro - potrà esserci qualche ravvedimento.

Per quanto riguarda il nostro emendamento 7.1, esso è mirato a sopprimere l'articolo 7 che presenta incongruenze che vanno denunciate. Infatti, tale articolo esclude dai benefici e dagli incentivi agli investimenti le zone classificate nell'obiettivo 5b, cioè le aree rurali situate al di fuori delle regioni di cui all'obiettivo 1, caratterizzate da uno scarso livello di sviluppo per quanto riguarda il prodotto interno lordo *pro capite*. Molte di queste zone sono localizzate nel nord d'Italia, in Padania. Questo è un primo aspetto che denunciemo e che richiamiamo anche nel

nostro emendamento 7.11, là dove prevediamo di includere anche le zone di cui all'obiettivo 5b e le comunità montane.

Vi è poi un'incongruenza ancora maggiore nel momento in cui si crea una sperequazione nell'ambito delle zone di cui all'obiettivo 1. Questo rilievo è condiviso anche nel *dossier* predisposto dal servizio studi, dove si legge: « Inoltre non è chiara la ragione per le quale le zone — di cui all'obiettivo 1 — ricomprese nei patti territoriali possano beneficiare sia del credito di imposta in esame » — cioè per gli investimenti — « sia di quello di cui al precedente articolo 3, mentre da quest'ultimo sono esclusi i territori rientranti nei contratti d'area, istituto che dovrebbe interessare le zone di maggiore crisi ». Tanto per chiarire il concetto, affinché tutti i colleghi sappiano quello che stiamo votando, le zone dell'Eldorado, cioè quelle che beneficiano di crediti di imposta di tutti i tipi, dove è stato approvato il patto territoriale e si può assumere ed investire, tanto paga lo Stato, sono le seguenti: Enna, Siracusa, Benevento, Brindisi, Caserta, Lecce, Madonie, Nuoro, Vibo Valentia, Miglio d'oro, Palermo e Caltanissetta.

Questo è l'Eldorado e tutto il resto, anche se classificato nell'obiettivo 1), non merita attenzione. Questo non ci sembra giusto e per tale motivo abbiamo proposto l'emendamento 7.1, con il quale si chiede la soppressione dell'articolo 7. In particolare, caldegiamo l'approvazione dell'emendamento Stefani 7.11 che estende anche alle zone in via di sviluppo, sottosviluppate o rurali dell'obiettivo 5b le provvidenze previste dall'articolo 7.

GIUSEPPE TATARELLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE TATARELLA. Ieri il ministro Bogi, intervenendo su un problema posto dalle opposizioni, iniziò dicendo che il Governo non era sordo. Mi auguro, onorevole Bogi, che il Governo non sia sordo, soprattutto dopo la « sveglia » dell'onorevole Mussi.

Se, infatti, il presidente del gruppo del maggior partito di Governo avanza, come ha fatto, un rilievo costruttivo preoccupandosi della velocità parlamentare, del dibattito e del confronto parlamentare, il Governo deve prenderne atto.

Onorevole Bogi, in materia di diritto parlamentare e di rapporto tra Governo ed opposizione non esiste l'istituto dell'autosordità (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giancarlo Giorgetti 7.1 e Malavenda 7.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	389
Votanti .....	384
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	193
Hanno votato sì .....	29
Hanno votato no .	355).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Malavenda 7.3.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Ribadendo il parere contrario sull'emendamento Malavenda 7.3, vorrei rispondere all'onorevole Giancarlo Giorgetti. C'è un motivo tecnico per il quale le agevolazioni di cui all'articolo 7 sono riservate alle aree degli obiettivi 1 e 2. Tra i requisiti essenziali per il contratto d'area vi è quello di essere aree industriali attrezzate, che sono quelle di cui all'obiet-

tivo 1 e quelle di crisi industriale di cui all'obiettivo 2. Questo è il motivo che ha portato a quel tipo di previsione.

Per quanto riguarda poi le agevolazioni di cui al precedente articolo 4, vorrei ricordare all'onorevole Giorgetti che egli si è limitato a citare la lettera *a*), ma si è dimenticato di citare anche le lettere *b*) *c*) e *d*), che estendono in modo significativo l'area di operatività delle agevolazioni di cui all'articolo 4.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giancarlo Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, non voglio dar vita ad un contraddittorio con il sottosegretario Macciotta intervenendo strumentalmente sull'emendamento Malavenda, ma a me sembra - e così si legge a pagina 76 del documento del servizio studi - che il contratto d'area possa essere applicato anche alle zone dell'obiettivo 5b. Era per questo motivo che caldeggiavo l'approvazione dell'emendamento Stefani 7.11.

A nostro avviso, e così interpreta il servizio studi della Camera, il contratto d'area si può applicare anche nelle zone dell'obiettivo 5b che, di conseguenza, potrebbero accedere ai benefici previsti dall'articolo 7. Spero che successivamente - spero prima dell'esame dell'emendamento 7.11 - si possa chiarire la questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	415
<i>Votanti</i> .....	413
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	207
<i>Hanno votato sì</i> .....	29
<i>Hanno votato no</i> .	384).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Teresio Delfino 7.5.

TERESIO DELFINO. Signor Presidente, prendo atto che il contenuto del mio emendamento 7.5 è assorbito dall'emendamento 7.27 della Commissione e pertanto lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Delfino.

Avverto che gli emendamenti Peretti 7.7 e Stefani 7.8 sono assorbiti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.27 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	418
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	400
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 7.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	416
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	151
<i>Hanno votato no</i> .	265).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Armani 7.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	415
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> ....	156
<i>Hanno votato no</i> .	259).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Stefani 7.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, mi sembra che siamo di fronte ad un caso di scuola. Secondo il Governo l'emendamento Stefani 7.11 sarebbe ultroneo, mentre secondo il servizio studi della Camera potrebbe produrre effetti positivi per le zone montane.

La questione dell'obiettivo 5b del regolamento CEE n. 2052/88 è antica. I colleghi di tutti i gruppi sanno quante volte siamo stati invitati ad operare interventi strutturali da amministratori di zone che stanno morendo per depauperamento della popolazione e per la mancanza di infrastrutture, con gravissimi danni all'ambiente.

Se è vero che vi è questa possibilità, che viene certificata dal servizio studi, di un potenziale intervento, si valuterà successivamente se vi sono le condizioni che la legge richiede per rendere effettivo l'intervento nelle zone montane. Non vedo però perché precluderlo, respingendo questo emendamento e non facendo passare dal punto di vista teorico la possibilità di applicare l'obiettivo 5b ad aree industriali dismesse o in crisi che possono trovarsi anche in zone montane.

Mi sembra un problema facilmente risolvibile con un voto favorevole, anche per evitare, in caso contrario, di ricominciare il circuito, democratico ma defaticante, degli incontri con gli amministratori locali che ci chiederanno perché si parla sempre di montagna e di zone

deprese, ma poi, alla fine, se vi sono delle possibilità, esse non vengono aiutate.

Poiché il servizio studi della Camera ci conforta con un parere favorevole circa la possibilità di considerare anche le zone rientranti nell'obiettivo 5b, credo si debba esprimere un voto favorevole sull'emendamento Stefani 7.11.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, questo è stato uno dei temi più discussi in Commissione, come i colleghi che hanno partecipato ai lavori in quella sede ricorderanno.

L'obiettivo che il Governo si è proposto con questi articoli è quello di una concentrazione degli interventi, la quale, per esempio, ci ha portato ad escludere — non perché fosse di per sé incompatibile — quell'ampliamento suggerito da altri emendamenti, che sono stati ritirati. Mi riferisco alla proposta di estendere le disposizioni dalle imprese partecipanti ai contratti a quelle che operavano nelle aree interessate agli stessi: si trattava di una differenza non piccola dell'ambito di operatività delle norme.

Non mi sfugge — voglio dirlo all'onorevole Giorgetti — che l'intero armamentario della programmazione negoziata è applicabile sull'intero territorio nazionale, differenziando la gradazione delle agevolazioni, che nelle aree rientranti nell'obiettivo 5b non sono esclusivamente le agevolazioni fiscali, ma come sappiamo altre.

In questa logica il Governo si è mosso per concentrare questo tipo di incentivazione, in una fase di limitazione delle risorse, alle aree dell'obiettivo 1, che hanno oggettivi indici di carenza di industria, ed alle aree dell'obiettivo 2, che sono, come le definisce la Comunità europea, aree a declino industriale.

Sono questi i motivi che ci hanno portato a concentrare questo tipo di agevolazione dentro tali aree e che ci inducono ad escludere la possibilità di utilizzare l'apertura che è stata proposta, tenendo anche conto del fatto che già il Parlamento, nel momento in cui votò le norme della legge n. 662 a cui ci si riferisce, quelle relative ai contratti d'area, stabilì un diverso regime, cioè che per le aree dell'obiettivo 1 fosse automatica la concessione del contratto d'area, mentre per il restante territorio nazionale, ivi compreso l'obiettivo 2, l'eventuale stipula di un contratto d'area fosse subordinata ad una proposta precisa della Presidenza del Consiglio e ad un parere parlamentare.

Mi sembra quindi che ci fosse già una scelta di selezione in quel momento e che questa scelta di selezione sia stata confermata dal Governo nel momento in cui ha ristretto dentro questi limiti le agevolazioni di cui a questo articolo.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Sottosegretario Macciotta, io resto convinto — ed effettivamente ne ho avuto conferma — che sia possibile, ai sensi della normativa vigente, estendere anche alle zone dell'obiettivo 5b questa provvidenza. Capisco che il Governo voglia concentrare gli sforzi sulle zone dell'obiettivo 1 e dell'obiettivo 2. Rilevo però che le zone dell'obiettivo 5b sono già escluse da altre provvidenze previste da altri articoli; quindi comprenderle all'interno di questo articolo significherebbe quanto meno recuperare un'ingiustizia compiuta altrove.

Non so se sia utile e possibile, magari analizzando bene la questione dei finanziamenti, anche per non depauperare le risorse per le zone dell'obiettivo 1 e dell'obiettivo 2, accantonare momentaneamente questo emendamento ai fini di una riflessione più approfondita. Resta però il fatto che se si arriverà ad un parere

negativo su questo emendamento, sarà un parere negativo, non perché non si possa, ma perché non si vuole.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore di intervenire in merito alla richiesta di accantonamento avanzata dal collega Giorgetti.

GIANFRANCO MORGANDO, *Relatore per la maggioranza*. Credo che si possa accogliere la proposta di accantonamento formulata dal collega Giorgetti, per poter verificare, come io credo, che le considerazioni svolte dal sottosegretario Macciotta sono stringenti e sono del resto quelle che abbiamo espresso in Commissione, dove si è lungamente discusso di tale questione.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, sono pertanto accantonati gli emendamenti Stefani 7.11 e Valensise 7.12, il quale concerne la stessa materia.

LUCIO TESTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo?

LUCIO TESTA. Su questo argomento.

PRESIDENTE. Abbiamo già accantonato l'emendamento. Lei avrà modo di tornare sull'argomento successivamente.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 7.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	396
<i>Maggioranza</i>	.....	199
<i>Hanno votato sì</i>	.....	42
<i>Hanno votato no</i>	.	354).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani 7.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	395
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	34
<i>Hanno votato no</i> .	361).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda 7.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	383
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	192
<i>Hanno votato sì</i> .....	32
<i>Hanno votato no</i> .	351).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlo Pace 7.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Presidente, continuo a non capire la contrarietà del Governo alla possibilità di utilizzare il credito di imposta non solo per pagare l'IRPEF, l'IRPEG e l'IVA, ma anche per il debito IRAP (imposta che noi peraltro contestiamo e altrove proponiamo la sua soppressione o la sua sospensione).

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, questo è un caso tipico in cui, se accettassimo l'emendamento dell'onorevole Carlo Pace, il Governo potrebbe essere accusato di voler concedere agevolazioni con i soldi degli altri.

L'IRAP è un'imposta il cui gettito affluisce alle casse delle regioni; qui si tratta invece di agevolazioni nazionali. Il Governo intende concedere agevolazioni di questo genere facendo ricorso a risorse nazionali e non depauperando le regioni, che hanno le loro esigenze e che useranno le risorse dell'IRAP per raggiungere i loro obiettivi.

Sarebbe del tutto incongruo che una legge nazionale privasse le regioni delle loro risorse. Ho fatto un esempio: se un'azienda domiciliata a Torino facesse un investimento in area dell'obiettivo 1 e decidesse di compensarsi scontando quell'investimento sull'IRAP, quella regione potrebbe perdere l'intero ammontare delle sue risorse. Ciò è del tutto incongruo e comunque non corrisponde all'idea che il Governo ha di trasformazione federalista del sistema fiscale e dello Stato.

CARLO PACE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Si dimentica semplicemente che c'è una distinzione tra competenza e cassa, tra esazione e distribuzione delle risorse a coloro cui competono; ma mi rendo conto che queste cose forse sono troppo minute per poter suscitare l'interesse di chi ci governa *(Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e del CCD)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlo Pace 7.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*